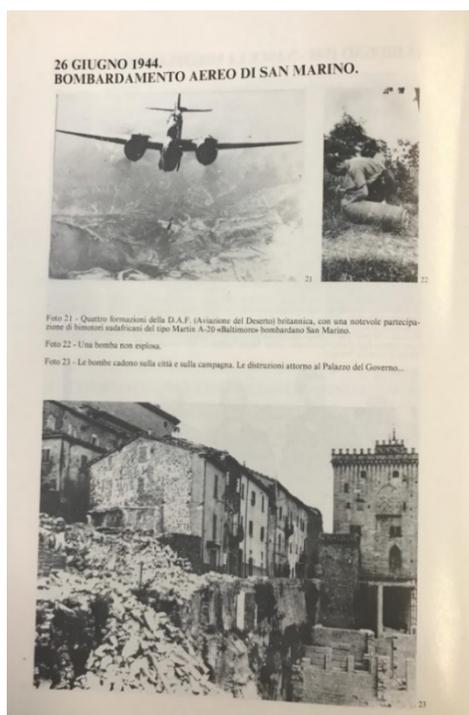


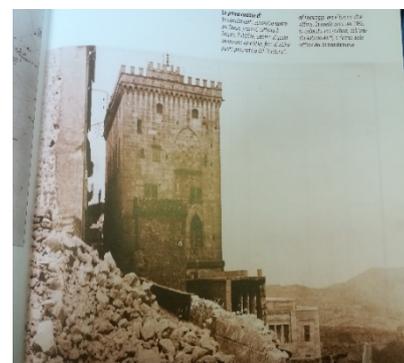
LA GUERRA A SAN MARINO

IL BOMBARDAMENTO DEL 26 GIUGNO 1944



Il 26 Giugno, in seguito a false segnalazioni pervenute all'Alto Comando Britannico (poiché era stato riferito che i tedeschi si erano impadroniti della Repubblica dal Febbraio e che dai primi di Giugno stavano ammassandovi depositi di munizioni) S. Marino venne bombardata pesantemente dall'aviazione inglese (sudafricana). In quattro volte successive i bimotori sganciarono sulle città di San Marino tra le ore 11:05 e le ore 12:20, sulla zona retrostante alla stazione, sul crocevia della consolare di Borgo Maggiore e nei pressi di Santa Mustiola, 263 bombe che provocarono 63 morti (40 sammarinesi, 23 italiani), 40

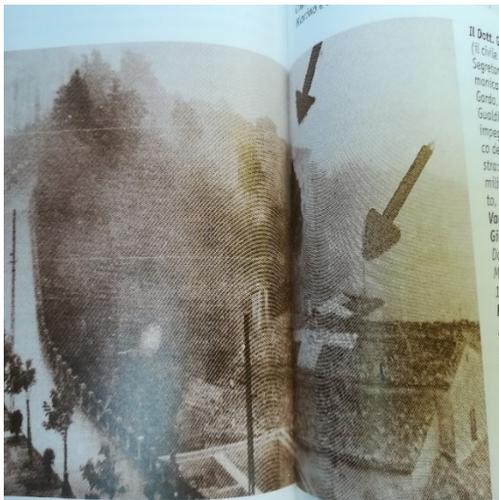
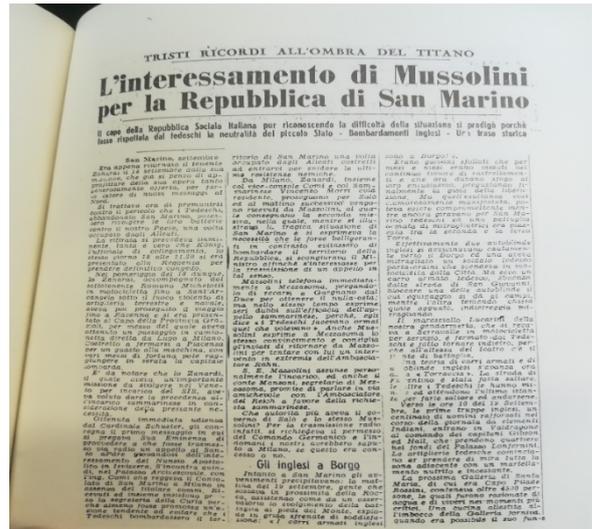
feriti e ingenti danni alle abitazioni urbane e di campagna e ad altri fabbricati civili. I Capitani Reggenti allora in carica, Francesco Balsimelli e Sanzio Valentini, decretarono 3 giorni di lutto cittadino: "La Repubblica ha avuto il suo battesimo di fuoco e di sangue... La ferita più grave è quella inferta al cuore della Patria che mai, nei luoghi secoli della sua storia, ebbe a provare scempio più doloroso e ingiusto". Il governo protestò subito con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti assicurarono la neutralità del Piccolo Stato, dando a disposizione alle loro forze armate di evitare il territorio sammarinese a condizione che anche i tedeschi l'avessero evitato e che il Governo sammarinese non diventasse un Governo fascista come in precedenza.



Case distrutte alle spalle del
Palazzo pubblico.

SAN MARINO E LA DIFFICILE NEUTRALITA'

La Repubblica di San Marino è stata da sempre libera e neutrale durante la Seconda guerra mondiale. Una neutralità, però, che rimase tale solo fino ai primi di settembre 1944, quando fu occupato dalle truppe di Kesselring per sfruttarne la posizione come punto d'osservazione per le artiglierie. Nella notte del 18 settembre, mentre la 46ª divisione inglese, già in territorio sanmarinese, avanzava verso Serravalle, la 56ª entrò nei confini della Repubblica e la 4ª indiana, attraversato il Marano, puntò sulle alture di Serre di Sopra e di monte Pulito, difese dalla 278ª tedesca. Prima dell'alba i gurkha presero le due alture, ma subirono violenti contrattacchi tedeschi e la battaglia infuriò a lungo con continui colpi d'artiglieria. Solo il 20 settembre i tedeschi furono costretti ad arretrare di fronte all'avanzata dei tank inglesi,



Le croci bianche dipinte sui tetti indicano la neutralità di San Marino.

mentre i gurkha e gli scozzesi Cameron della 5ª brigata riuscirono ad aprirsi un varco e a raggiungere la cittadina di San Marino, anche sfruttando le gallerie del treno San Marino-Rimini, utilizzate come ripari dai rifugiati civili. Dovette intervenire Mussolini che intende rispettare la neutralità ed ordina che: "Le truppe tedesche non potranno mettere piede nel territorio sammarinese".

SAN MARINO COME RIFUGIO



Un gruppo di persone all'interno di una galleria.

San Marino si era trasformata in un immenso rifugio-ospedale. Accoglieva tutte le persone del circondario e non solo. Già dal 1943 aveva iniziato ad accogliere i primi sfollati, che erano aumentati notevolmente di numero con i bombardamenti aerei su Rimini e sulla riviera. Arrivavano portando con sé pesanti sacchi, trascinando con sé bestiame che trainavano carri e i rifugiati spesso erano guidati da parroci o procedevano dietro grandi bandiere bianche. Non c'erano ospedali operativi nel circondario e i feriti venivano portati tutti nell'ospedale di San Marino ma aumentando sempre di più furono creati

ricoveri improvvisati nelle gallerie. I rifugiati erano disposti nelle varie gallerie. Ad un certo punto i rifugiati erano diventati 100.000 e anche nelle gallerie iniziavano a non starci più e alcune persone morirono per la rezza. Scarseggiavano le risorse alimentari e c'erano determinate razioni a famiglia e alcune cose erano a pagamento. Quando le donne cucinavano fuori dalle gallerie, dentro si annebbiava tutto. Non standoci più nelle gallerie, i rifugiati iniziarono a creare degli accampamenti all'aperto e addirittura sotto i loggiati. Non chiesero ospitalità nelle case perché in alcune vi erano nascosti i soldati inglesi e a volte passavano i soldati tedeschi per cercare persone da sfruttare per la manodopera e che poi portavano via.

REPUBBLICA DI SAN MARINO			
Commissione Governativa per la Pubblica Annona			
Dal giorno 8 Novembre 1944 s'inizia la distribuzione dei sottostanti generi destinati ai cittadini sanmarinesi e agli sfollati residenti nel territorio della Repubblica.			
Per i SAMMARINESI, presso le consuete rivendite.			
Farina	gr. 2000 per ogni tagliando "pasta", (tesoro ezzarini)		
Lardo	" 250 per i mesi di Dicembre 1944 e Gennaio 1945		
Marmellata	" 200 per ogni tagliando "pasta", (tesoro ezzarini e mesi)		
Starinati per zuppa	" 300 per ogni tagliando "riso", " " " "		
Carne di maiale	" 200 per ogni tagliando "A", " " " "		
Latte in polvere	" 100 " " " "A", " " " "		
Sapone (n.220 p.220)	" 200 " " " "tesoro comune", " " " "		
Per gli SFOLLATI, presso gli spacci autorizzati.			
Zucchero	gr. 500	Carne di maiale	gr. 200
Marmellata	" 200	Latte in polvere	" 100
Farina	" 2500	Sapone (n.220 p.220)	" 200
Starinati per zuppa	" 300	Sale	" 150
Gli spacci autorizzati per la distribuzione dei generi assegnati agli sfollati sono i seguenti:			
Città: Salsomaggiore	Borgo: Bianchi Giovanni	Serravalle: Montanari Francesco	
PER IL SALE			
Città: Anelli Razzarom	Borgo: Ivanti Titano	Serravalle: Galassi Carlo	
Si avvertono gli sfollati che per prelevare i generi soprindicati dovranno presentarsi dal 7 corr. agli Uffici Annonari di Città e Serravalle, muniti del tessero del pane e con relativi documenti di riconoscimento, allo scopo di ottenere i buoni per il prelevamento dei generi succitati.			
144 Roma, 1 dicembre 1944 - III 47 E			
LA PRESIDENZA			

Documento in cui vi sono indicati i prezzi dei viveri.



Un gruppo di persone guidate da un parroco mentre stanno arrivando a San Marino, il cartello tedesco indica la neutralità della Repubblica e significa proibito l'ingresso ai militari germanici.



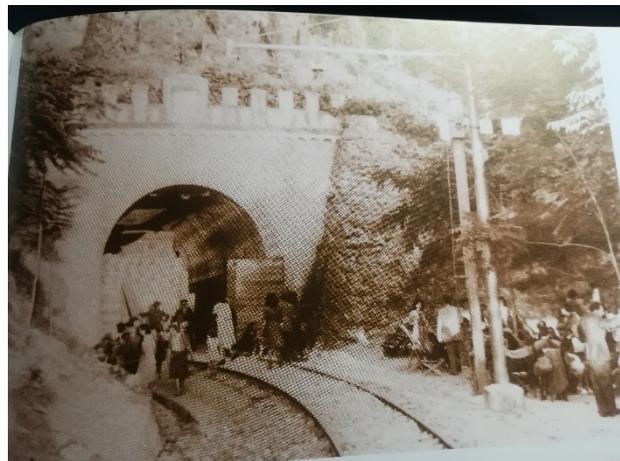
Una donna rifugiata intenta a cucinare.



Una fila di persone che stanno aspettando la consegna dei viveri.



Un gruppo di persone che stanno raggiungendo San Marino con il loro bestiame.



L'entrata di una galleria.

568

REPUBLICA DI SAN MARINO

SOGGIORNO DEGLI STRANIERI

RETTORATO DI SAN MARINO

Il Signor (o la Signora) M. S. I. R. G. I. A. D. - P. U. B. L. I. C. A.

di Clusellas di Spina nato a Spina

di professione commerciante

DICHIARA

di trovarsi nella Repubblica di San Marino dal 25/2/1944

residente da Rimini Via Mignone Ross N°11

di dimorare in Spina presso il padre sfollato presso Anconina

di professione commerciante

di essere venuto in Repubblica a scopo di rifollamento da Rimini

Red. n. 592.623

Invita a presentarsi

30-11-44 - 21-10-44

CHIEDO

il permesso di soggiorno per 31/10/44 - 30-6-44 - 20-8-44

San Marino, il 24/2/1944.

DEL DICHIARANTE

[Signature]

(Il dichiarante ha letto alla fine del titolo e dirige tutti gli adempimenti, di carattere di legge, di cui sono di competenza propria, o da appalto, modificare opportunamente il modello e aggiungere a per il dichiarante e a parte il cognome, una fotocopia a lungo di carattere del dichiarante e capo o incaricato.)

I rifugiati dovevano avere un permesso di soggiorno.

TESTIMONIANZE

TENTONI LEO MARINO (figlio di Ottavio Tentoni nato nel 1919 a San Marino) (testimonianza indiretta)

Ottavio era addetto al servizio d'ordine nelle gallerie piene di sfollati.

“Degli inglesi e un ingegnere capo comune di Rimi di nome Stramigioli che sapeva il tedesco e l'inglese quindi grazie a lui comunicavano con gli inglesi, erano sfollati nel podere di mio babbo Tentoni Ottavio località Fiorina. L'ingegnere Stramigioli e Tentoni Ottavio, prima dell'arrivo degli inglesi, avevano scoperto che i tedeschi in ritirata avevano minato tutta la strada davanti al nostro podere e vicino anche alla nostra casa colonica. Se passavano gli inglesi successivamente sarebbero saltati loro ma anche la casa e per evitare questo l'ingegnere Stramigioli andò incontro alle truppe inglesi che arrivavano e gli ha spiegato dov'erano queste mine. Hanno sminato tutta la strada salvando la casa colonica.”



A sinistra vi è Ottavio Tentoni e a destra il figlio Leo Marino Tentoni entrambi in tenuta da Guardia Nobile.

“Quando sono arrivate le truppe tedesche, il fratello di Ottavio Tentoni era un ragazzo, i tedeschi lo videro e lo volevano ingaggiare nel reparto lavoro. Lui per sottrarsi alla cattura, si infilò in un cunicolo molto stretto e i tedeschi impossibilitati a recuperarlo, andarono via”.



Ottavio Tentoni

AUTORE

Giada Canali

BIBLIOGRAFIA

- “La Repubblica di San Marino, Storia e cultura, il passaggio della guerra 1943-1944”- Bruno Ghigi 1983.
- “San Marino nella bufera, 1943-44 gli anni terribili”- Amedeo Montemaggi 1984.
- “Immagini, memoria, coscienza, il bombardamento del 26 Giugno 1944”- Segreteria per gli affari esteri 1996.
- “Rimini-San Marino '44, la battaglia della linea gialla”- Amedeo Montemaggi 1983.